

Denominazione del Corso di Studi: **ECONOMIA E MANAGEMENT DEL TURISMO**

Classe: **L-18**

Sede: **Olbia**

Dipartimento: **Scienze Economiche e Aziendali (DiSea)**

PUNTO A

INDICATORI ANVUR – ATTRATTIVITÀ DELL’OFFERTA FORMATIVA

A1	<p>Immatricolazioni, numero di iscritti e iscritti in corso (periodo di osservazione 2013-2015)</p> <ul style="list-style-type: none">• Gli avvisi di carriera al 1° anno sono stabilizzati da alcuni anni (circa 90); dimensione media notevolmente inferiore a quella dei due Gruppi di Riferimento [GDR] (intorno a 250).
-----------	---

<p>A2</p>	<p>Primo anno e passaggio al secondo anno (dati ANVUR 2013, 2014 e 2015) (sett 2017)</p> <p>Nel complesso il CdS mostra indicatori in miglioramento nel triennio in esame.</p> <p>Il miglioramento è stato piuttosto pronunciato e nell'ultimo anno di osservazione (2015) tutti gli indicatori che riguardano le performance del 1° anno sono migliori di quelli dell'area di riferimento, ma ancora peggiori della media nazionale</p> <p>Ad esempio iC13 (CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire): nell'ultimo anno (55%) leggermente migliore dell'area di riferimento (49%) e leggermente peggiore della media nazionale (58%).</p>
<p>A3</p>	<p>Esito dopo N ed N+ 1 anni dall'immatricolazione (N= durata legale del Corso). La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso</p> <p>Gli esiti a N e N+1 anni sono peggiori di quelli di entrambi i GDR (coerentemente con la dinamica recente di miglioramento della performance del CdS). La differenza è particolarmente pronunciata nel confronto con la media nazionale.</p> <p>Ad esempio: immatricolati che si laureano entro la durata normale (iC22) nel 2015: 15,6% contro 17,9% e contro 35,4%.</p> <p>Oppure percentuale di abbandoni dopo N+1 anni nel 2015 (iC24): 47,3% contro 41,5% e 33,6%.</p>

<p>A4</p>	<p>Attrattività e internazionalizzazione</p> <p>Buoni gli indicatori di internazionalizzazione rispetto a entrambi i GDR (si osserva una caduta nel 2015 del iC11)</p>
<p>Commento Parte A</p>	
<p>Gli indicatori di performance del CdS mostrano un sensibile miglioramento nel corso del triennio in esame, che pone nel 2015 il CdS ad un buon livello rispetto al GDR locale (Sud e isole); rispetto al GDR nazionale lo spazio di miglioramento è ancora piuttosto ampio.</p> <p>Se si guarda invece agli esiti dopo N o N+1 anni dall'immatricolazione (che risentono delle dinamiche pregresse) il CdS mostra ancora indicatori sensibilmente peggiori di entrambi i GDR. Particolarmente sensibile la distanza dai valori medi nazionali.</p> <p>Se il CDS continuerà a persistere nel miglioramento le distanze in esame si ridurranno.</p> <p>Buoni gli indicatori di internazionalizzazione.</p>	

PUNTO B

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

B1	<p>Adeguatezza della dotazione infrastrutturale per la didattica istituzionale e per attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi</p> <p>Il DISEA lamenta una situazione di particolare sofferenza; la criticità infrastrutturale emerge anche dai questionari di valutazione degli studenti. La situazione di Olbia pare, invece, mostrare una situazione migliore.</p>
-----------	--

PUNTO C

COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

C1	<p>La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>La metodologia con cui accertare la coerenza tra la domanda di formazione del sistema professionale di riferimento e i RRA non è indicata esplicitamente nella scheda SUA.</p> <p>Tuttavia la metodologia può (in linea teorica) essere desunta e verificata ripercorrendo i passaggi, <u>documentati in SUA</u>, che vanno dalla consultazione con le parti interessate (analisi della domanda di formazione), alla individuazione dei profili (declinati in funzione e competenze) e da questi alla definizione degli obiettivi formativi del CDS (declinati nei descrittori di Dublino) che debbono essere perseguiti dai singoli insegnamenti (sia nella modalità di erogazione che di verifica) che articolano il piano degli studi.</p> <p>Dall'analisi della scheda SUA si segnalano alcuni snodi non ben costruiti e/o non ben documentati che potrebbero compromettere la coerenza dell'impianto.</p> <p>Gli snodi particolarmente critici riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">a) La consultazione con le parti interessate nel momento della progettazione del CdS [si veda il seguente punto C3]b) La definizione dei profili formativi [si veda il seguente punto C3]c) La qualità delle schede insegnamento e il loro raccordo con i risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i descrittori di Dublino . <p><i>Schede insegnamenti.</i></p> <p>La formulazione degli obiettivi formativi secondo i descrittori di Dublino richiede che vi sia coerenza a partire dalla scheda SUA fino ai singoli insegnamenti.</p> <p>Purtroppo dalla scheda SUA quadro A4.b.2 (laddove il sistema dichiara che "Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative") i link indirizzano a schede</p>
-----------	---

compilate solamente per gli insegnamenti del 1° anno (per gli insegnamenti erogati nel 2017/18). I link agli insegnamenti degli anni successivi al 1° non hanno le schede compilate (mancano: programmi, modalità di esame, test, ecc.).

Dall'analisi delle schede del primo anno, inoltre, si evince che non sempre sono correttamente compilate. Alcuni esempi:

Diritto privato: non c'è la scheda

Inglese per il turismo parte I (lettera A-L): obiettivi formativi molto sintetici; mancano le modalità di verifica

Economia aziendale: modalità di esame definito in modo eccessivamente sintetico. Ad esempio: quale livello di conoscenza del bilancio deve essere conseguito al fine di raggiungere i RAA dell'insegnamento?

Matematica: definizione modalità di esame assolutamente inadeguata.

Ecc.

Come detto i link degli esami impartiti nel 2° e 3° anno portano invece a schede per le quali non sono compilate le modalità di esame, il programma, gli obiettivi formativi insegnamento, ecc.

Dunque, a parte la difficoltà a raggiungere le schede, generalmente le schede non sono compilate nel modo corretto.

Gli obiettivi formativi non sono articolati in risultati di apprendimento attesi (RAA) e questo non consente di comprendere il legame tra i RAA del CdS e il contributo delle singole modalità didattiche.

Le modalità di esame sono insufficientemente dettagliate (tipicamente: esame orale / scritto / test) e non consentono di comprendere in quale modo viene verificato il raggiungimento dei RRA del CdS.

Il mancato coordinamento tra la declinazione degli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti e quelli del CdS, le modalità (eccessivamente sintetiche) con cui sono formulate le schede, mostrano che non necessariamente la sommatoria delle attività formative impartite (e relativi criteri di verifica) siano capaci di garantire il perseguimento dei RAA dichiarati dal CdS.

Inoltre in quali insegnamenti vengono sviluppate le competenze "trasversali" (Autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento)?

SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI

Rivedere l'impianto delle schede insegnamento.

Monitorare la loro effettiva disponibilità.

Raccordare gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti (o di gruppi di insegnamenti) con quelli generali del CdS. A questo fine potrebbe essere utile declinare i RRA (per i descrittori "Conoscenza e comprensione" e "Capacità di applicare conoscenza e comprensione") per aree di apprendimento, così

	<p>che possa essere più facile il collegamento con i risultati di apprendimento particolari di ciascun modulo/insegnamento.</p>
<p>C2</p>	<p>Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee (DESCRITTORI DI DUBLINO)</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Sì, anche se in modo generico.</p> <p>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</p>
<p>C3</p>	<p>Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati <u>identificati con precisione</u>, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Nella parte ordinamentale della scheda (quadro A1.a) non è riportato alcun riferimento specifico / fattuale alla consultazione (non sono indicati nomi, date, e verbali relativi al sistema di consultazione), ma generiche frasi sulla capacità del dipartimento di agire in “sinergia” con il mondo della produzione ecc. oltre all’affermazione che le parti sociali hanno “espresso apprezzamento per le revisioni proposte”, il che “testimonia” un approccio alla consultazione non corretto.</p> <p>Più interessanti gli sviluppi più recenti (2016/17) riportati nella parte non ordinamentale (quadro A1.b), dove ci si riferisce alla ricerca sul Polo universitario di Olbia (attualmente costituita dalla L in EMT e LM in EA, curriculum TM), da cui emerge un interessante sforzo per individuare (e coinvolgere) stkh, per definizione locali, dato che il focus è sul Polo Olbia. Le indicazioni emerse da queste consultazioni emergono però più nel RAR 2017 che dalla scheda SUA (a meno che non si sia disposti a leggere l’intero documento). Va però osservato che l’impostazione della ricerca piuttosto che essere diretta a raccogliere indicazioni sulla domanda di formazione è stata prevalentemente diretta a comprendere e a valorizzare quanto l’università fa e può fare (Polo universitario) per il territorio (“La ricerca ... ha consentito agli stakeholder di interrogarsi e relazionare sul <i>significato per loro della presenza</i> di una sede universitaria ad Olbia”).</p>

	<p style="text-align: center;"><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>-Predisporre (e allegare in SUA) una documentazione più coerente con gli obiettivi della consultazione con le PI.</p> <p>-Si segnala che nella scheda SUA (quadro A2.a) funzioni e competenze sono descritte malamente (e in parte sono scambiate). Al riguardo si consiglia di seguire più da vicino le indicazioni contenute nella Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici.</p> <p>-Gli sbocchi occupazionali descritti nel quadro A2.a.</p> <p>(Specialisti in contabilità; Specialisti in attività finanziarie Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi; Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT); Specialisti nella commercializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Analisti di mercato; Specialisti dei sistemi economici; Specialisti dell'economia aziendale)</p> <p>non sembrano ben allineati con le professioni (ex codifiche Istat) del seguente quadro A2.b.</p> <p>Ad esempio: "Specialisti in contabilità", corrisponde alla classificazione Istat 2.5.1.4.1 che è tipica delle LM. Stesso discorso per Specialisti in attività finanziarie [2.5.1.4.3] e per gli altri profili indicati.</p>
<p>C4</p>	<p>Esistono (e sono usati dal Cds) dati <u>quantitativi</u> sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Sì, AlmaLaurea.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>

C5	<p>Esistono <u>relazioni analitiche</u> sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Non risulta che siano disponibili, o siano state utilizzate.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>
C6	<p>Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di <u>ricognizione</u> della domanda di formazione che di <u>monitoraggio</u> dell'efficacia dei percorsi formativi</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Sì, ma l'enfasi delle consultazioni non è rivolta alla domanda di formazione e al monitoraggio dell'efficacia dei percorsi.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>

PUNTO D

I RIESAMI DEI CDS INDIVIDUANO I PROBLEMI PIÙ RILEVANTI, NE ANALIZZANO LE CAUSE, PROPONGONO LE SOLUZIONI E, UNA VOLTA CHE QUESTE VENGONO ADOTTATE, NE VALUTANO L'EFFICACIA

D1	<p>I Riesami dei CdS individuano i <u>problemi</u> più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Sì, il riesame è ben fatto e individua i principali problemi.</p> <p>L'attività di riesame è ben supportata dalla attività della CPDS che ha prodotto una buona e documentata relazione.</p> <p>L'analisi RAR2017 tuttavia non tocca un aspetto critico rilevante del CdS: il forte ritardo alla laurea (quantomeno fino al 2015) evidenziato dal confronto con i dati Anvur.</p> <p>Altro aspetto da segnalare: l'analisi dei questionari di valutazione della didattica non lascia trasparire un approfondimento per insegnamenti; i valori medi spesso non sono sufficienti per individuare criticità.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>
D2	<p>I Riesami dei CdS analizzano le <u>cause</u> dei problemi più rilevanti</p> <p>Sì, il riesame è ben fatto e le cause sono individuate con cura e in modo approfondito.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>

<p>D3</p>	<p>I Riesami dei CdS propongono le <u>soluzioni</u> ai problemi più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Sì, il riesame propone soluzioni coerenti con i problemi evidenziati.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>
<p>D4</p>	<p>I Riesami dei CdS valutano l'<u>efficacia</u> delle soluzioni adottate</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Sì, il riesame per lo più descrive con cura le azioni intraprese e, ove possibile, valuta l'efficacia delle soluzioni adottate.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>

PUNTO E**STRUTTURAZIONE DEL RAPPORTO DELLA CP-DS**

E.1	<p>La CP è realmente paritaria nella sua strutturazione. Il contributo della compagine studentesca è chiaro?</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>La CPDS è paritaria nella sua composizione. La “voce” degli studenti emerge con chiarezza.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>
E.2	<p>Capacità della CP di individuare le criticità e dare un contributo alla loro soluzione</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>La relazione è ben strutturata, segue la struttura prevista dal documento AVA, ed è ben documentata.</p> <p>Nel commentare i risultati dei questionari della valutazione della didattica si limita tuttavia a un’analisi “aggregata” per CdS che non risulta particolarmente significativo per individuare specifiche criticità all’interno dei singoli CdS.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Approfondire l’analisi dei questionari per singoli insegnamenti. Seguire l’impostazione della Relazione prevista da AVA e seguire le indicazioni del PQA al riguardo.</p>